

GIOVANNI MINOLI

Giovanni Minoli è nato a Torino il 26 maggio 1945, il terzo degli otto figli del Prof. Eugenio Minoli, un professore di Diritto noto a livello mondiale, creatore dell'arbitrato internazionale, fondatore e Presidente dell'Associazione Internazionale Arbitrato (AIA).

Ha studiato al liceo classico dei Gesuiti di Torino, dove si è diplomato nel 1963.

Nel 1968, si è laureato con lode all'Università Statale di Modena, con una tesi in Diritto Commerciale.

Nel 1969, ha vinto una borsa di studio della Fondazione Giovanni Agnelli, ed ha trascorso due anni a Parigi: dopo un periodo alla École Haute Études con il Prof. Marcel David, ha completato la sua esperienza con uno stage all'Ufficio Studi delle organizzazioni sindacali francesi (CGT e CFDT) e all'Unione Industriali Francesi (Patron).

Al ritorno in Italia, ha iniziato a lavorare per la RAI come producer free-lance; dal 1972 al 1974, ha realizzato *Boomerang*, probabilmente uno dei primi programmi televisivi italiani sull'economia, e *Indagine giovani*, che ha esplorato l'universo giovanile allora in tumulto dopo il movimento del '68.

Nel 1974, è stato assunto dalla RAI: nello stesso anno, concentrando la sua attenzione sui programmi per bambini, ha prodotto *Il pellicano*, che mescolava etologia e animazione in un programma sulla natura, e *Come com'è*, un programma scientifico/educativo per giovani.

Nel 1975, ha prodotto *Ciak si gira sul pianeta rosso*, un'inchiesta scientifica/investigativa sulla missione NASA su Marte, seguita nel 1976 da *2025: Quale futuro?*, uno studio sull'imminente millennio, che egli ha prodotto e che ha inoltre segnato il suo debutto come *anchorman*.

Dal 1978 al 1980 ha creato, prodotto e presentato *Agricoltura domani* (poi divenuto *Linea verde*), programma domenicale della mattina di enorme successo sull'agricoltura, ancora una volta una fusione di diversi generi e tecniche televisive, dal giornalismo investigativo alla *fiction*. Nelle stagioni in cui è stato in onda, il programma ha dato origine anche a numerosi special, come *Le sette sorelle del grano*, sul "food power", *La rivoluzione agraria a Cuba* e *La rivoluzione agraria in Messico*.

Nel 1980, è stato nominato Capostruttura a Raidue, dove ha iniziato a sposare la sua esperienza di giornalista/producer con il management di una divisione della RAI.

Concentrando la sua attenzione sulle fasce orarie, ha creato la linea notte della RAI, ed ha iniziato a sperimentare diverse tipologie di programmi, producendo eventi in onda per molte stagioni e uno stile televisivo innovativo che ha proiettato la RAI nel nuovo universo del mercato televisivo. Per ricordarne alcuni:

- *Blitz*, un varietà della domenica pomeriggio in onda per tre stagioni;

- *Quelli della notte*, un adattamento quotidiano di *Saturday Night Live*, che per primo si avventurò nel terreno, all'epoca inesplorato, del varietà di seconda serata e divenne un fenomeno di culto;
- *Soldi, soldi*, un programma sull'economia presentato da Arrigo Levi, poi divenuto Consigliere Personale del Presidente della Repubblica Italiana, Carlo Azeglio Ciampi;
- *Piccoli fans*, un varietà per bambini della domenica pomeriggio;
- *Che fai, mangi?*, un *talk-show* quotidiano della mattina;
- *Aboccaperta*, un forum quotidiano per gente comune, dove discutere dei problemi di tutti i giorni.

Nel 1980, ha inoltre creato, prodotto e condotto *Mixer*, che avrebbe poi vinto numerosi e prestigiosi premi nazionali ed internazionali per la televisione di qualità.

Nel corso dei successivi 18 anni, *Mixer* è divenuto il più importante *news magazine* televisivo italiano, sempre all'avanguardia nelle tecnologie e nelle tecniche di produzione e con una varietà unica di stili di giornalismo televisivo e di argomenti, dalla politica interna all'economia, dalla cronaca da prima pagina alla guerra, dalla religione alla cultura popolare, dalle crisi internazionali all'attualità.

I *Faccia a faccia* di Minoli, interviste di 30' con le maggiori personalità mondiali (tra gli altri, Henry Kissinger, Ytzhak Shamir, Benjamin Nethanyahu, William Westmoreland, Gianni Agnelli, Catherine Deneuve, Clint Eastwood, Stansfield Turner, Daniel Ortega, i premi Nobel Oscar Arias, il Dalai Lama, Carlo Rubbia e Renato Dulbecco), sono divenuti in breve il marchio caratteristico del programma.

Ma soprattutto, *Mixer* è diventato il sinonimo di una televisione di contenuto, con un'attenzione particolare al mondo internazionale, grazie ad un'esaustiva ricerca del miglior materiale televisivo disponibile a livello mondiale e ad un inflessibile impegno per la qualità.

Pur concepito come *magazine*, nei suoi 18 anni di vita *Mixer* ha dato origine a centinaia di speciali monografici sugli eventi-chiave del secolo, dalla Shoah (il pubblico italiano ha visto a *Mixer* per la prima volta il materiale filmato dagli Alleati alla liberazione del campo di sterminio di Bergen Belsen e montato da Alfred Hitchcock) al terrorismo, dai grandi misteri della religione all'assassinio di John F. Kennedy o alla bomba atomica su Hiroshima.

Oltre a *Mixer Speciali*, il programma ha poi dato vita a numerose co-produzioni internazionali, come *Central Express* ed *Extra*, *magazine* settimanali internazionali co-prodotti dalla BBC, Gedeon ed altri broadcaster europei, ciascuno dei quali forniva un segmento; quella con la serie BBC *Panorama*, o, ancora, i pluripremiati special di Jon Alpert, che ha intervistato Saddam Hussein per *Mixer* all'epoca della I Guerra del Golfo (l'intervista è stata poi ripresa da tutti i maggiori notiziari statunitensi).

Nel 1993, pur continuando il suo lavoro come produttore e conduttore di *Mixer*, Minoli è stato nominato Direttore di Raidue, portando così la sua esperienza al servizio dell'intera Seconda Rete della televisione pubblica italiana.

Nel 1995, il Consiglio d'Amministrazione della RAI ha creato e nominato Giovanni Minoli Direttore di Format, una divisione indipendente della RAI con un proprio budget e un proprio staff, ed un mandato per ricercare, sviluppare, produrre e trasmettere - in collocazioni pre-assegnate su Raidue - format dall'alto valore contenutistico di attualità e *real-show*.

A parte *Mixer*, che ha continuato il suo successo sotto l'egida di Format, con questa nuova divisione Minoli ha creato e prodotto dozzine di nuovi programmi, tra i quali:

- *Misteri*, un'indagine nell'ignoto, sia fisico, metafisico che culturale;
- *Davvero*, un adattamento italiano del format MTV *The Real World*, dove otto ragazzi vivevano in un appartamento di Bologna ripresi dalle telecamere per 24 ore al giorno;
- *Turisti per caso*, il fortunato programma di viaggi con la coppia Syusy Blady e Patrizio Roversi;
- *Top Secret*, un *magazine* di Storia;
- *L'errore*, un'indagine nei più drammatici errori giudiziari italiani;
- *Numero zero*, una vetrina per nuovi format italiani e stranieri;
- *Professione reporter*, che ha lanciato in Italia il video-giornalismo, e da cui nascerà poi *Report*;
- *Mixer Giovani*, un *talk-show* con una platea in studio di ragazzi tra i 18 e i 24 anni;
- *Compagni di banco*, un viaggio in stile *Real World* nei licei italiani;
- *Film vero*, un documentario a carattere sociale seguito da un dibattito.

Rispondendo così al mandato di Format come laboratorio televisivo non-stop, Minoli ha altresì inteso consolidare il progetto originario di *Mixer* per una televisione globale di qualità.

Poiché le sue collocazioni pre-assegnate costituivano una rampa di lancio ideale sulla televisione terrestre, Format ha istituito un rapporto creativo e finanziario con i principali broadcaster e produttori internazionali - tra cui Discovery, Beta, PBS, The History Channel (USA), Turner Original Productions, Channel Four, ZDF, NBC, Capa e Beyond - che, di nuovo, ha dato vita a dozzine di documentari e programmi in co-produzione trasmessi in tutto il mondo, uno dei quali, *Kapo*, ha vinto tra l'altro negli Stati Uniti il prestigioso premio Emmy.

Proprio per la sua forte presenza internazionale, Format ha inoltre ricevuto l'incarico di co-produrre sotto l'egida dell'ONU dieci documentari sull'abuso e il traffico di sostanze stupefacenti nel mondo. La serie, trasmessa in Italia da Raidue con il titolo *Drugstories*, è stata trasmessa da tutti i maggiori network mondiali. Nella stessa epoca, il Ministero degli Affari Esteri italiano ha commissionato a Format la produzione di una serie di documentari sulla cooperazione, trasmessi nella testata *Mixer nel mondo*.

Nel 1996, il rapporto avviato con la Grundy (poi acquisita dalla Pearson), ha portato allo sviluppo di *Un posto al sole*, il primo *serial drama* italiano – liberamente ispirato a *Neighbours* – prodotto in associazione con Format presso gli studi RAI di Napoli.

Proprio a *Un posto al sole*, il Centro di Produzione RAI di Napoli deve la sua sopravvivenza: nel momento in cui il CdA della RAI ipotizzava la sua dismissione, è stata proprio la produzione di *Un posto al sole* – la cui preparazione è stata avviata nel 1994 – dapprima ad impedirne la chiusura (garantendo così l'occupazione dei lavoratori dell'Azienda), e in seguito, grazie alla affermazione di questo progetto, a rilanciarlo come punta d'avanguardia.

Un posto al sole, che già nella sua prima stagione ha raddoppiato lo share della sua fascia oraria, grazie al suo successo ha dato vita all'industria di una *fiction* seriale locale in Italia: una assoluta novità nella produzione televisiva nel nostro Paese, elogiata anche dal *Wall Street Journal*, e che, dal punto di vista dei contenuti, sui temi propri del teleromanzo (amori, gelosie, passioni, rivalità) ha innestato le tematiche sociali proprie di un racconto della realtà – dalla camorra alla droga, dall'aborto all'usura, dalla violenza domestica all'immigrazione, etc.

Un posto al sole è attualmente nella sua 17.a stagione, con oltre 3.500 episodi già trasmessi. Si calcola che vi abbiano lavorato quasi 5.000 persone tra attori, generici e comparse, 400 tecnici e maestranze, 300 sceneggiatori, 100 registi, 400 persone nella produzione, con un indotto computabile in oltre 1.500 posti di lavoro.

Sempre con la Pearson e presso gli studi RAI di Napoli, nel 1997 Minoli ha poi avviato la produzione di *La squadra*, una serie poliziesca liberamente ispirata all'acclamata serie inglese *The Bill*, ed entrata in produzione alla fine del 1999.

Rispetto a *Un posto al sole*, l'intuizione produttiva e imprenditoriale di *La squadra* è stata la riqualificazione di una struttura abbandonata di Scampia, una delle zone più disagiate alle porte di Napoli, che per ospitare questa serie è stata riconvertita in centro di produzione televisivo, con gli studi, le sale di montaggio, la redazione, le officine per il fabbisogno scenico.

Anche in questo caso, ciò ha significato la creazione di centinaia di posti di lavoro (in un'area ad altissimo tasso di disoccupazione), sia direttamente nei teatri di posa, sia in tutta la zona circostante, per soddisfare le esigenze della produzione – dai "cestini" per il pranzo ai costumi, dagli arredamenti alle auto di scena.

Sotto la direzione di Minoli, Format è stato anche un bacino di allevamento di nuovi talenti: oltre una dozzina di personaggi televisivi di spicco, sparsi nei tre canali Rai e nelle

varie fasce orarie, ha mosso i primi passi proprio a *Mixer* o nei programmi di Format, così come molti degli attuali dirigenti della televisione pubblica.

Nel 1996, Minoli è stato nominato Direttore di Raitre, dove ha portato i programmi di Format (incluso *Mixer*) come linea di seconda serata, ed ha creato numerosi altri programmi di successo, tra cui si ricordano almeno *Maastricht, Italia*, un *talk-show* economico di prima serata condotto da Alan Friedman, *Geo&Geo*, un programma sulla natura pomeridiano, quotidiano e dal vivo, e *La Grande Storia in Prima Serata*, una collocazione sulla Storia in *prime-time*, per rispondere alla domanda del pubblico di un ripensamento collettivo del nostro secolo.

A Raitre, Minoli ha poi lanciato *Elisir*, uno show domenicale di prima serata sulla medicina e la salute, ed ha radicalmente ripensato programmi di servizio già esistenti, come *Chi l'ha visto?* e *Mi manda Raitre*.

Dal gennaio al luglio 2000, ha ricoperto la carica di Direttore Generale per il prodotto di Stream, la pay-tv di Telecom e della NewsCorp. di Rupert Murdoch. Nominato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione, Minoli si è dedicato da un lato a potenziare i canali e le strutture produttive esistenti - spesso impostandone un radicale rinnovamento - all'altro ad ampliare in modo strategico l'offerta della piattaforma digitale, imprimendo alla società una nuova visibilità sul mercato, di cui è frutto un immediato aumento degli abbonati.

È alla direzione di Minoli che Stream deve, tra l'altro, la ratifica dell'accordo per le partite della Champions League e, soprattutto, l'esclusiva per la pay-tv del *Grande fratello*, trasmesso da Stream in diretta non-stop, e che ha portato nel giro di pochi giorni dal suo debutto ad un incremento esponenziale del numero degli abbonati.

L'evento della stagione 2000-'01 (peraltro in qualche modo già anticipato proprio da Format, nel 1995, con *Davvero*), la prima edizione di *Grande fratello*, nell'innovativo raccordo tra canali generalisti via etere, Internet e pay appunto, si è posta ancora una volta come avanguardia sperimentale delle possibilità del mezzo televisivo, una logica evoluzione del percorso professionale di Minoli sin dagli esordi di *Mixer*.

Nel luglio 2002, Minoli è stato nominato Direttore di Rai Educational, che sotto la sua Direzione ha trasformato, tra l'altro, il programma *La Storia siamo noi* in un progetto editoriale assolutamente unico nel panorama delle televisioni generaliste (350 ore di Storia all'anno su Raitre e Raidue, con un aumento del 300% dello *share*), ponendosi ancora una volta all'avanguardia del servizio pubblico.

Di Rai Educational, che ripensando e riprogettando la missione di servizio pubblico della RAI ha ottenuto consensi trasversali con un consistente successo di critica e di pubblico, si ricordano anche *IIDivertinglese*, un programma per coadiuvare i docenti delle scuole elementari e medie nell'insegnamento dell'inglese (grazie all'installazione di antenne paraboliche sul tetto di tutte le scuole italiane, e alla declinazione del programma sulle reti satellitari, terrestri e sul web), *Explora*, magazine scientifico realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e il CNR, *Tv Talk*, il programma-cult che ogni sabato approfondisce il panorama televisivo italiano con i maggiori protagonisti del piccolo

schermo, *E Cubo*, che analizza il mondo dell'economia e dell'ecologia attraverso i contenuti presenti in rete, e poi *Art News*, *Cult Book*, *Un mondo a colori*.

Nel 2008, Minoli ha creato **RaiStoria**, il canale digitale della Rai interamente dedicato alla Storia, con una programmazione continuativa nell'arco delle ventiquattr'ore: tra i tantissimi nuovi programmi di questo canale, si ricorda almeno *Dixit*, la proposta quotidiana di maggior ascolto di RaiStoria (articolata in due ore nel *prime-time* e due ore nel pomeriggio), che ha portato il volume delle produzioni realizzate ogni anno dal gruppo di lavoro di Minoli alla cifra di oltre 1.050 ore.

Anche come Direttore di Rai Educational, Minoli ha mantenuto la sua specificità professionale di unico manager del servizio pubblico (con responsabilità di budget, personale e palinsesto) ad essere contemporaneamente produttore, autore e conduttore in video.

Nella primavera 2010, Giovanni Minoli è stato nominato Responsabile della Struttura Rai per i 150 Anni dell'Unità d'Italia, di nuovo con una unità di produzione indipendente, un proprio budget di cui è responsabile, e degli spazi di programmazione pre-assegnati su Raidue, Raitre e RaiStoria.

Accanto alla produzione di appuntamenti consolidati come *La Storia siamo noi* e *Dixit*, sotto la guida di Minoli Rai150 si è dedicata alla creazione di programmi di approfondimento più legati alle tematiche proprie della celebrazione dell'anniversario dell'unificazione del nostro Paese: tra questi, si ricordano almeno *Fratelli d'Italia*, un confronto tra grandi personaggi della Storia italiana di ieri e di oggi (da ultimo, Carlo De Benedetti e Adriano Olivetti, Paolo Scaroni e Enrico Mattei, Pietro Grasso e Cesare Mori, Don Ciotti e Don Milani), *Citizen Report*, un'integrazione tra la televisione e le tecnologie del web per il racconto in presa diretta del "risorgimento" delle nuove generazioni italiane, *Cronache dalla Storia*, un format originale che ripercorre i momenti più salienti del Risorgimento attraverso l'uso di grafica, animazione e truca, *Battaglie in cinque minuti*, un altro format originale per il racconto delle battaglie principali del Risorgimento, *Photosound 150*, che celebra i primi 150 anni del nostro Paese attraverso un uso innovativo dello straordinario patrimonio dell'Archivio Fotografico Alinari.

A mezzanotte del 16 marzo 2011, in coincidenza con il 150° anniversario della prima seduta del Parlamento italiano, con Rai150 Minoli ha avviato una lunghissima maratona di quasi 100 ore di diretta – forse la più lunga della storia della RAI – per coprire il momento principale delle celebrazioni dell'unificazione seguendo gli spostamenti del Presidente della Repubblica Napolitano da Roma a Torino e a Milano.

La stessa modalità di racconto – con dirette integrate da studio con l'uso di filmati e documentari – è stata poi ripresa in altri momenti salienti delle celebrazioni, come ad esempio il concerto in Sala Nervi alla presenza di Sua Santità Benedetto XVI e del Presidente Napolitano, oppure di quello del 2 giugno 2011 da Torino o, ancora, di quello al Teatro San Carlo di Napoli, sempre alla presenza del Presidente della Repubblica.

Dal 2002 al 2013 Giovanni Minoli è stato Presidente dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico".

Dall'ottobre 2009 è Presidente del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea.

In aggiunta alla sua esperienza televisiva, Minoli è stato anche un commentatore per l'edizione italiana di *Esquire*, e scrive regolarmente su quotidiani e periodici italiani quali *Il Messaggero*, *Panorama*, *L'Unità*.

Ha co-sceneggiato il Tv-movie *La speculazione* e, con il celebre scrittore Paul Erdman, una serie thriller in 12 episodi sull'alta finanza.

Ha inoltre scritto i volumi *I re di denari*, *Eroi come noi*, *Quella maledetta estate*, *Opus Dei* e *La Storia sono loro*.

Tra i tantissimi premi assegnati in Italia e nel mondo a Giovanni Minoli e ai suoi programmi (oltre 100 solo dal 2002), occorre ricordare almeno il Premio Guidarello, il Premio Paolo Frajese, il Premio Le Goff, il Premiolino, i quattro Oscar Tv, il Prix Italia, il Premio Ischia, il Premio Boccaccio (ha detto il Presidente del Premio, Sergio Zavoli, nella sua motivazione: "Dobbiamo a Giovanni Minoli l'estro e la misura, l'avvedutezza e il rigore con cui ci garantisce il rispetto della realtà"), nonché l'Outstanding Achievement Award assegnato da History Makers - il congresso mondiale dei produttori di Storia per la televisione - in riconoscimento della sua straordinaria carriera.

Dal 30 settembre 2013 Giovanni Minoli conduce "MIX 24" in onda dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 11.00 su RADIO24. Un programma di due ore che parla dei fatti, dei personaggi e dei grandi temi dell'attualità nazionale e internazionale, in un mix di news, interviste, ospiti speciali e riflessioni, a cavallo fra presente e storia. All'interno "Il faccia a faccia": le interviste alla Minoli con i grandi personaggi della politica, dell'economia, della società, della cultura. "La notizia in 3 D'" tutta l'attualità, presa diretta sui fatti e sui personaggi del giorno. "Dov'era il canone ieri sera", una riflessione ironica dedicata al mondo del piccolo schermo. "Cosa bolle in pentola", le previsioni informate su ciò che ci aspetta nel corso della giornata: gli avvenimenti ed i loro possibili, o probabili, effetti. "L'economia dei media" per sapere cosa è successo nei gruppi editoriali nel mondo, fusioni e acquisizioni, nuovi media, quali sono i trend e le tendenze della comunicazione che cambia. "La Storia"- con audio originali, interviste e testimoni si ripercorrono i grandi fatti della storia italiana e internazionale, per capire quale segno hanno lasciato, che sviluppi hanno avuto e qual è ora la situazione.

Autorizzo il trattamento dei dati personali contenuti nel mio curriculum vitae in base art. 13 del D. Lgs. 196/2003.